



LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE



SOMMARIO

SOMMARIO	1
- PARTE PRIMA -	2
PERCHÉ E COME SI VALUTA	2
I RIFERIMENTI NORMATIVI	2
I RIFERIMENTI PEDAGOGICI E DIDATTICI	2
LE FINALITÀ	3
L'OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	3
I CRITERI DI VALUTAZIONE	5
I TEMPI E LE MODALITÀ	6
GLI ELEMENTI E GLI STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	7
La documentazione	7
Le prove di verifica (verifiche)	7
I compiti di realtà (autentici/significativi)	8
I SOGGETTI COINVOLTI NELLA VALUTAZIONE	9
La valutazione degli alunni con certificazione di disabilità	9
La valutazione degli alunni con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) e BES (Bisogni Educativi Speciali)	10
La valutazione degli alunni non italofoeni	12
- PARTE SECONDA -	14
I DOCUMENTI DELLA VALUTAZIONE	14
PREMESSA	14
ALLEGATI	15
ALLEGATO 1: La valutazione del comportamento	15
ALLEGATO 2: La valutazione globale descrittiva intermedia e finale	19
ALLEGATO 3: La valutazione di conoscenze, abilità e competenze: criteri per l'attribuzione delle valutazioni	22
ALLEGATO 4: La valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica	24
ALLEGATO 5: La valutazione dell'insegnamento della materia alternativa alla Religione Cattolica	25
ALLEGATO 6: Criteri per l'ammissione alla classe successiva - Scuola Primaria	26
ALLEGATO 7: Criteri per l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato Scuola Secondaria	27
ALLEGATO 8: Criteri di deroga per la validità dell'anno scolastico	29
ALLEGATO 9: Criteri per la definizione del Giudizio di idoneità	30
ALLEGATO 10: La Certificazione delle competenze	31
ALLEGATO 11: Criteri per la valutazione dell'Esame di Stato	31
ALLEGATO 12: Le prove INVALSI	33

- PARTE PRIMA -

PERCHÉ E COME SI VALUTA



I RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.lgs n. 62/17 Norme in materia di valutazione
- DPR 122/2099 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.
- DM n.254/12 Indicazioni nazionali per il curricolo e “Indicazioni nazionali e Nuovi scenari” del 22 febbraio 2018
- DPR n. 249/98: Statuto delle studentesse e degli studenti
- DPR n. 275/99: Regolamento Autonomia
- Legge 92/2019 che introduce dall’anno scolastico 2020-21 l’insegnamento trasversale dell’educazione civica nel primo e secondo ciclo di istruzione e Linee Guida
- Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica di cui al DM 25 del 22.06.2020
- Linee guida in materia di Orientamento lungo tutto l’arco della vita 2008
- Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22.05.2018 “Competenze chiave per l’apprendimento permanente”
- OM 172/20 “La Nuova valutazione nella scuola primaria”
- Direttiva MIUR sui Bisogni Educativi Speciali (BES) del 27.12.2012
- Legge 104/92 e Legge 170/2010

I RIFERIMENTI PEDAGOGICI E DIDATTICI

A fondamento dell’attività di valutazione si declinano i seguenti principi teorici:

- La **valutazione** è parte integrante della **progettazione** didattica, rappresenta lo strumento per monitorare l’**efficacia** della progettazione e per operare un **costante adeguamento** degli interventi formativi progettati
- Nella valutazione è fondamentale la **rilevazione della situazione iniziale** di ciascun alunno/a e della classe, nelle dimensioni socio-affettive e cognitive, al fine di valorizzare al massimo le potenzialità degli allievi
- Oggetto della valutazione non sono gli allievi ma i loro **processi** di apprendimento
- Attraverso l’attività di valutazione, **l’insegnante, responsabilmente, organizza e gestisce** le attività di insegnamento/apprendimento al fine di promuovere **opportunità formative** in tutti gli allievi
- Attraverso l’attività di valutazione, l’allunno sviluppa **maggiore consapevolezza** del significato e del valore di ciò che apprende, **anche** attraverso percorsi di **autovalutazione**
- Al fine di operare secondo criteri di **omogeneità** e di **correttezza**, il Collegio delibera criteri (ambiti, indicatori e descrittori) e **modalità** che sono funzionali rispetto all’attività di valutazione e più in generale alla qualità e al significato dell’azione didattica
- La valutazione è un processo da condividere con le famiglie (approccio dialogico, processo di responsabilizzazione)

LE FINALITÀ

Si valuta per **orientare** l'azione formativa

- Progettando interventi formativi mirati che tengano conto dei bisogni e alle potenzialità degli allievi
- Verificando se la progettazione delle attività di insegnamento favorisce il pieno sviluppo delle conoscenze, delle abilità e delle competenze degli allievi
- Adeguando costantemente gli interventi al fine di agevolare il successo formativo di tutti

Si valuta per rendere gli **alunni protagonisti** dei processi di apprendimento

- Favorendo percorsi di autovalutazione
- Sviluppando consapevolezza rispetto a ciò che si apprende e a come lo si apprende (metacognizione)
- Attribuendo significato e senso alla conoscenza (perché imparo)
- Valorizzando il feedback, le capacità critiche, di riflessione, di analisi e di rielaborazione attraverso l'approccio dialogico con lo studente e la famiglia

Si valuta per **documentare** i processi di apprendimento e di insegnamento

- Individuando gli ambiti, le procedure, i tempi, gli strumenti da utilizzare nei processi valutativi che la scuola attiva al fine di creare un modello operativo che favorisca orientamenti certi nelle attività di verifica e valutazione
- Rendendo trasparente e leggibile la progettazione dell'azione formativa

Si valuta per favorire la **condivisione con le famiglie** del percorso di apprendimento degli alunni

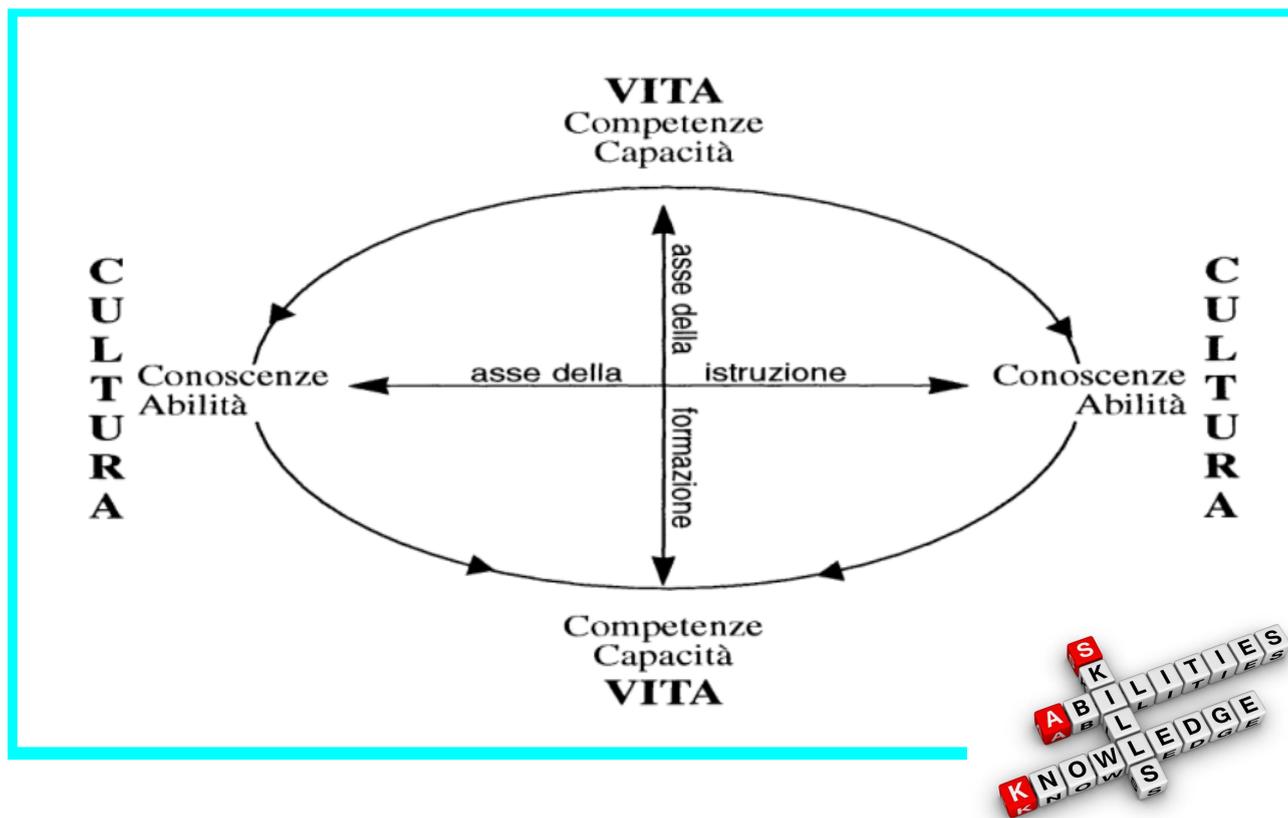
- Informando periodicamente sul percorso di insegnamento e apprendimento e sui risultati conseguiti attraverso l'approccio dialogico con lo studente e la famiglia
- Favorendo il confronto sui significati dell'azione formativa in continuità tra scuola e famiglia
- Sollecitando la reciproca corresponsabilità nel processo formativo e di crescita degli alunni attraverso l'approccio dialogico

L'OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Si valutano i **processi di apprendimento** attivati dai **processi di insegnamento**.

Vengono individuati tre ambiti per l'osservazione e la rilevazione dello sviluppo dei processi di apprendimento:

- l'ambito dei SAPERI, verificando **che cosa si apprende**
- l'ambito delle ABILITÀ, verificando/valutando **che cosa si sa fare**
- l'ambito delle COMPETENZE, valutando **come si utilizza ciò che si conosce e si sa fare per risolvere problemi/sfide (?)**



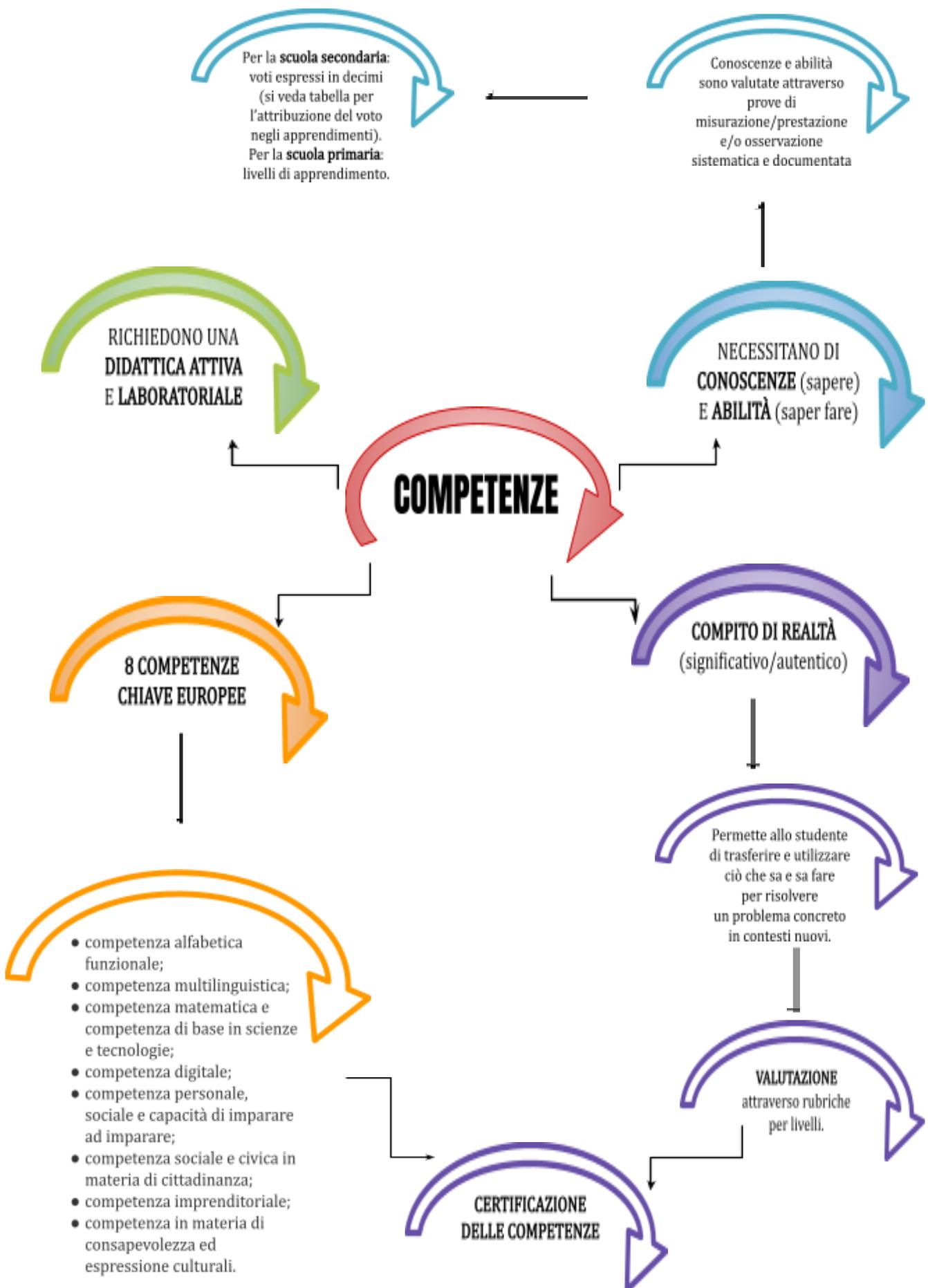
Oggetto della valutazione sono pertanto:

Il Sapere: CONOSCENZE	I contenuti appresi, le idee chiave, i fatti, le teorie, i concetti
Il Saper Fare: ABILITÀ	I metodi, le procedure, i prodotti, gli usi operativi
Il Saper Essere: COMPETENZE	Uso delle conoscenze, delle abilità e degli atteggiamenti (disposizioni della mente) in situazioni reali/possibili (contesti scolastici, lavorativi, personali, istituzionali)

Valutare significa quindi

- **monitorare/sottoporre a verifica i contenuti**, cioè le conoscenze a disposizione dell'alunno relative agli oggetti culturali appresi
- **sottoporre a verifica/valutazione i processi e le abilità**, cioè le conoscenze procedurali connesse sia ai contenuti culturali affrontati sia **ai processi metacognitivi e motivazionali** (riflessione, creatività, collaborazione, senso critico, autovalutazione...)
- **sottoporre a valutazione le competenze**, cioè la capacità di risolvere problemi o dare risposte di fronte a delle necessità, anche attraverso l'osservazione delle **disposizioni o abiti mentali**, che influenzano le modalità con cui un alunno si pone verso l'esperienza di apprendimento.

I CRITERI DI VALUTAZIONE



L'azione del verificare e valutare gli apprendimenti deve essere strutturata secondo le seguenti strategie metodologiche e didattiche:

- la ricerca di **evidenze di apprendimento**;
- la **significatività** dei compiti valutativi assegnati;
- la **responsabilizzazione** dell'alunno;
- l'integrazione **processo-prodotto**;
- il superamento dei **confini disciplinari**;
- la **valenza metacognitiva** della valutazione.

Pertanto la valutazione si esplicita attraverso modalità che comprendono:

- **strategie metodologiche** che coinvolgano e responsabilizzino gli alunni in momenti di **autovalutazione** (es.: diario di bordo, autobiografia, rubriche auto-valutative);
- Elaborazione di un **repertorio di strumenti** per l'**analisi delle prestazioni**: tipologie diversificate di prove per la verifica degli apprendimenti.

I TEMPI E LE MODALITÀ

In relazione alla valutazione degli apprendimenti si identificano le seguenti fasi:

TIPOLOGIA	FINALITÀ	MODALITÀ E STRUMENTI
VALUTAZIONE INIZIALE	<ul style="list-style-type: none"> ● Identifica le competenze iniziali degli alunni ● Rappresenta l'analisi della situazione per la progettazione educativa e didattica che tenga conto dei bisogni e delle potenzialità rilevate. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Griglie di analisi della situazione iniziale ● Rilevazione delle competenze in ingresso ● Rilevazione delle competenze attraverso compiti autentici ● Osservazioni ● Griglie di osservazione ● Colloquio con le famiglie finalizzate allo scambio di informazioni ● Eventuale colloquio con le famiglie finalizzate allo scambio di informazioni ● Colloquio con gli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria (classi prime) o di altre scuole per casi particolari.
VALUTAZIONE IN ITINERE <i>Formativa</i>	<ul style="list-style-type: none"> ● Descrive i processi di apprendimento e i progressi degli allievi ● Monitora le azioni di insegnamento/apprendimento ● Definisce l'efficacia della progettazione educativa e didattica 	<ul style="list-style-type: none"> ● Predisposizione di prove di verifica ● Osservazioni ● Griglie di osservazione ● Questionari di autovalutazione ● Griglie di rilevazione in situazione di apprendimento cooperativo e metacognitivo (strategie) ● Colloqui con le famiglie, in forma dialogica, al fine di favorire processi di cambiamento (successo formativo)

VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE <i>Certificativa-sommativa</i>	<ul style="list-style-type: none"> ● Certifica le competenze in uscita ● Analizza e descrive il profilo di apprendimento di ogni allievo ● Ha una cadenza quadrimestrale ● Si riferisce agli ambiti e alle discipline previsti dalla normativa 	<ul style="list-style-type: none"> ● Criteri per l'attribuzione dei valori numerici (per scuola secondaria) ● Rubriche valutative ● Attestato di ammissione alla classe successiva ● Certificazione delle competenze finali (per la classe quinta primaria e terza secondaria) ● Documento di valutazione intermedia e finale
---	---	--

GLI ELEMENTI E GLI STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La documentazione

La **documentazione** è una raccolta, cartacea o digitale, di osservazioni e evidenze anche attraverso i registri personali dei docenti, registro di classe e comunicazioni scritte e/o verbali (colloqui quadrimestrali).

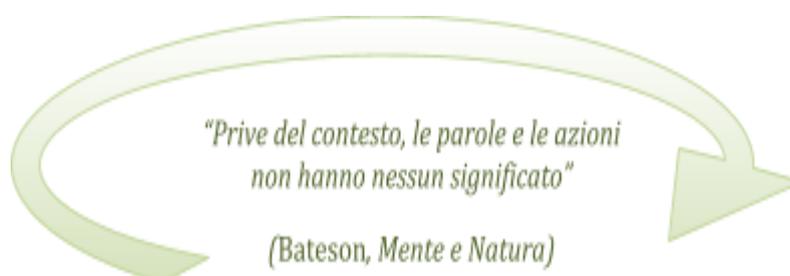
La cura della documentazione è un elemento fondamentale per la valutazione degli alunni.

In particolare, va condivisa con le famiglie la **pluralità delle funzioni** della documentazione, in quanto l'insegnante raccoglie evidenze di apprendimento da una molteplicità di attività, di prodotti e di prestazioni.

È necessario quindi documentare il **percorso di apprendimento** dello studente, documentare il **percorso di insegnamento** dell'insegnante, fornire elementi per la costruzione di una **interpretazione condivisa**.

Nella ricerca delle evidenze dell'apprendimento è fondamentale l'osservazione delle prestazioni dell'alunno nel contesto durante le conversazioni collettive, le discussioni organizzate, le interrogazioni, le prove di verifica, i lavori di gruppo, le ricerche personali, i comportamenti nei rapporti tra i compagni, il dialogo con l'insegnante, le visite d'istruzione, i compiti complessi...

Le prove di verifica (verifiche)



Le prove/verifiche rappresentano strumenti di cui l'insegnante si avvale per verificare il grado di **padronanza delle conoscenze**.

Si dovranno, per esse, curare gli aspetti di seguito indicati.

1. Predisposizione delle prove a carattere oggettivo e non

Le prove/verifiche hanno **carattere formativo**: è quindi molto importante esplicitare agli alunni i **criteri di valutazione** (il rapporto tra obiettivi e prestazioni) utilizzati, al fine di sviluppare l'autovalutazione degli alunni.

2. Correzione delle prove

Nella **correzione delle prove**, si ritiene efficace coinvolgere gli allievi nell'analisi degli errori - **didattica dell'errore** - per sviluppare la **consapevolezza** delle difficoltà incontrate.

3. Tipologia delle prove

Le tipologie delle prove dovranno **favorire l'espressione** delle capacità individuali (intelligenze multiple).



Pertanto dovranno essere articolate nei **diversi linguaggi**:

ORALI	Colloqui individuali e/o discussioni in gruppo, prove di lettura, relazioni a voce, argomentazioni individuali.
SCRITTE	Schemi, questionari, procedimenti, testi, soluzione di problemi, prove relative al metodo di studio, quesiti con risposte multiple, aperte e chiuse.
GRAFICHE	Tabelloni di sintesi, illustrazioni, disegni e composizioni, rappresentazioni grafiche e geometriche, diagrammi di flusso, diagrammi, produzioni multimediali.
PRATICHE	Manipolazioni, esperimenti, attività motorie, animazione, drammatizzazione, esecuzioni musicali-ritmiche, produzioni grafico-pittoriche, produzioni plastiche, produzioni multimediali.

I compiti di realtà (autentici/significativi)

Il compito di realtà ha le seguenti caratteristiche:



1. È sfidante e motivante, dato che gli studenti devono assumere responsabilità nello sviluppo del lavoro e auto-dirigersi per portar a termine con successo il compito
2. È accessibile: deve potersi svolgere attingendo alle conoscenze e alle abilità già possedute anche come basi per lo sviluppo di nuove
3. È fattibile e sostenibile: deve rendere possibile, nel tempo, l'impegno cognitivo dello studente
4. È allineato con il curriculum: deve trovare riscontro nel curriculum di riferimento
5. È pianificato nelle singole azioni, anche per dar modo agli studenti di sviluppare le necessarie conoscenze e abilità per portarlo a termine
6. Favorisce l'imparare a imparare (metacognizione, riflessione ed autovalutazione)
7. Contiene i criteri per la sua valutazione (come verrà valutato e che peso avrà nella valutazione complessiva generale).

I SOGGETTI COINVOLTI NELLA VALUTAZIONE

Nelle varie fasi della valutazione, l'insegnante si confronta all'interno dei vari **organismi collegiali** per esprimere un'attività valutativa continua e rigorosa, sia relativamente agli **apprendimenti degli alunni**, sia del **percorso formativo** messo in campo.

Ogni insegnante pertanto si confronta con:



La valutazione degli alunni con certificazione di disabilità

“L’Integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona nell’apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione” (art. 12, L. 104)

Fasi della Valutazione	Documenti di riferimento	Azioni
VALUTAZIONE DIAGNOSTICA	Diagnosi Funzionale (DF) Profilo Dinamico Funzionale (PDF)	Confronto tra docenti, genitori dell’alunno ed operatori socio-sanitari per descrivere i livelli di funzionalità raggiunti ed evidenziare le potenzialità relative alle aree di sviluppo : affettivo relazionale, cognitiva, comunicativa, linguistica, sensoriale, motorio-prassica, autonomia personale e sociale, apprendimenti.
VALUTAZIONE FORMATIVA	Piano Educativo Individualizzato (PEI)	Osservazioni sistematiche e valutazione funzionale relativa alle aree di sviluppo identificate. Conoscenza e valorizzazione dell’ambiente scolastico: <ul style="list-style-type: none"> • laboratori, articolazione e disposizione di spazi, • individuazione sussidi e materiali. Partecipazione alle iniziative ed inclusione nel gruppo Classe. Integrazione con l’ extrascuola con la partecipazione dei genitori (possibilità di consulenze, terapie e interventi riabilitativi).

VALUTAZIONE SOMMATIVA	PEI Relazione finale Documento di valutazione	Descrizione degli sviluppi per ogni area individuata nel PEI. Criteri per l'attribuzione dei valori numerici e non, in relazione al PEI. Cura nella stesura del Documento di valutazione intermedia e finale. Relazione conclusiva dettagliata delle esperienze formative messe in atto e delle capacità sviluppate in relazione alle aree del PEI. L'art.11 del Decreto Legislativo n. 62/2017 stabilisce che l'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato viene effettuata tenendo conto del Piano Educativo Individualizzato (PEI)
ESAME CONCLUSIVO PRIMO CICLO		Per lo svolgimento dell'esame di Stato, la sottocommissione predispose, se necessario, sulla base del PEI relativo alle attività svolte, prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimenti iniziali. Gli alunni con disabilità sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici o altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI, di cui all'art. 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.66. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma.

Per gli opportuni approfondimenti si rimanda al Protocollo per l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con disabilità.

La valutazione degli alunni con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) e BES (Bisogni Educativi Speciali)

La certificazione di Disturbo Specifico dell'Apprendimento viene redatta dall'Azienda Ospedaliera o dall'ATS e reca la dicitura: **Valutazione Funzionale per Disturbo Specifico di Apprendimento**

Nella valutazione funzionale viene delineato il quadro clinico espresso per **aree**, evidenziando **potenzialità e criticità**, in modo funzionale al progetto didattico.

Le aree sono:

- area cognitiva;
- area linguistica (linguaggio orale, letto-scrittura);
- area logico- matematica;
- area emotivo-relazionale;
- area motorio-prassica;
- area neuropsicologica (attenzione, memoria, visuo-spaziale).

VALUTAZIONE FORMATIVA

Il Consiglio di Classe adotta, dichiarandole nel Piano Didattico Personalizzato, le necessarie misure dispensative e compensative per la buona riuscita del progetto scolastico di intervento.

In particolare nella valutazione degli apprendimenti si terrà conto della difficoltà specifica di apprendimento e si documenterà il percorso scolastico con gli interventi individualizzati a favore dello studente.

Nelle prime fasi dell'apprendimento è determinante:

- prevedere interventi specifici di abilitazione e di potenziamento
- stimolare strategie immediate di compensazione

Dall'ultimo biennio della scuola primaria e per il corso della secondaria è invece più opportuno:

- incrementare le strategie di compensazione
- introdurre gli strumenti compensativi
- attuare eventuali misure dispensative necessarie

Fasi della Valutazione	Documenti di riferimento	Azioni
VALUTAZIONE DIAGNOSTICA	<p>Valutazione Funzionale per Disturbo Specifico di Apprendimento (certificazione di DSA redatta dall'Azienda Ospedaliera o dall'ATS)</p> <p>Il quadro clinico è espresso per aree (potenzialità e criticità):</p> <ul style="list-style-type: none"> - area cognitiva - area linguistica - area logico-matematica - area emotivo-relazionale - area motorio-prassica - area neuropsicologica 	<p>Confronto tra docenti, genitori dell'alunno e operatori socio-sanitari.</p>
VALUTAZIONE FORMATIVA	<p>Piano Didattico Personalizzato (PDP)</p>	<p>La scuola adotta, dichiarandole nel Piano Didattico Personalizzato, le necessarie misure compensative e dispensative per la buona riuscita del progetto scolastico di intervento.</p> <p>In particolare nella valutazione degli apprendimenti si terrà conto della difficoltà specifica di apprendimento e si documenterà il percorso scolastico con gli interventi individualizzati a favore dello studente.</p> <p>Nelle prime fasi dell'apprendimento è determinante:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● prevedere interventi specifici di abilitazione; ● potenziare, stimolare strategie immediate di compensazione <p>Dall'ultimo biennio della scuola primaria e per il corso della secondaria è invece più opportuno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● incrementare le strategie di compensazione ● introdurre e incoraggiare l'uso degli strumenti compensativi ● attuare eventuali misure dispensative necessarie

VALUTAZIONE SOMMATIVA	PDP	<p>Viene prestata attenzione specifica alla valutazione e alle modalità di svolgimento delle prove; nelle decisioni relative alla promozione vanno tenuti presenti gli ostacoli oggettivi che impediscono agli alunni con DSA di dimostrare la loro preparazione (es. scrittura faticosa). È importante valutare globalmente le competenze e le prestazioni dell'alunno e non enfatizzare gli elementi di criticità (ortografia, lentezza ecc..).</p> <p>La non ammissione alla classe successiva è gravemente controproducente e di solito non necessaria, se si valuta lo scarto fra la preparazione reale e quella espressa in rapporto alle oggettive difficoltà dell'uso automatico dei codici.</p> <p>L'art.11 del Decreto Legislativo n. 62/2017 stabilisce che l'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato viene effettuata tenendo conto del Piano Didattico Personalizzato (PDP)</p>
ESAME CONCLUSIVO PRIMO CICLO		<p>Per gli studenti con DSA, certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il PDP predisposto dal Consiglio di Classe. Gli studenti con DSA sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del DM n. 741/2017, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel PDP, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove, ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte.</p> <p>Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione adotta criteri valutativi che tengano conto delle competenze acquisite sulla base del PDP.</p>

L'articolo 14 del DM n. 741/2017, non menziona gli alunni con altri BES.

La valutazione degli alunni non italofoni

La valutazione degli **alunni non italofoni** (alunni neo arrivati con poca o nessuna padronanza della lingua italiana) tiene conto delle indicazioni normative di carattere generale e delle indicazioni del Protocollo di accoglienza dell'I.C.

Si riassumono nel seguente schema le linee per la valutazione, rimandando ai documenti dell'I.C. per gli opportuni approfondimenti.

Valutazione	Finalità	Strumenti
VALUTAZIONE DIAGNOSTICA	<p>Conoscenza del percorso scolastico.</p> <p>Rilevazione delle competenze linguistiche e delle competenze disciplinari in ingresso</p>	<p>Colloqui con i genitori, anche in presenza di un mediatore linguistico-culturale, se necessario.</p> <p>Analisi della documentazione scolastica pregressa e del percorso di studi nel paese di origine.</p> <p>Prove di rilevazione iniziale.</p>

VALUTAZIONE FORMATIVA	<p>Sospensione temporanea dell'insegnamento di una o più discipline</p> <p>Attribuzione della priorità dell'apprendimento dell'italiano</p> <p>Riduzione dei contenuti dei curricula</p> <p>Sostituzione momentanea di discipline con percorsi di alfabetizzazione</p> <p>Integrazione o modifica di contenuti</p> <p>Identificazione di obiettivi essenziali</p> <p>Valutazione in base al proprio PDP</p>	<p>Frequenza di laboratori di lingua L2.</p> <p>Adattamento delle prove.</p> <p>Personalizzazione.</p> <p>Condivisione con la famiglia.</p>
VALUTAZIONE SOMMATIVA	<p>Integrazione del documento di valutazione.</p> <p>Omissione temporanea della valutazione di una o più discipline.</p> <p>Valutazione dei progressi nella padronanza della lingua L2.</p> <p>Enfasi sulla valutazione delle competenze interdisciplinari e delle discipline in cui lo studente incontra meno difficoltà.</p>	

- PARTE SECONDA -

I DOCUMENTI DELLA VALUTAZIONE

PREMESSA



Il nostro istituto comprensivo, in linea con il DECRETO LEGISLATIVO n. 62/17 "Norme in materia di valutazione", ha elaborato delle rubriche per la valutazione globale descrittiva e per la valutazione del comportamento (allegate al presente documento).

Occorre precisare che, seppur rimanendo invariati gli indicatori, la descrizione dei livelli potrebbe essere perfettibile nel suo aspetto linguistico, anche nei prossimi anni scolastici.

Il Documento di valutazione rappresenta lo **strumento** per la **fase certificativa** della valutazione.

Questo documento viene elaborato attraverso i seguenti documenti guida:

- La valutazione del comportamento (*allegato 1*)
- La valutazione globale descrittiva intermedia e finale (*allegato 2*)
- La valutazione di conoscenze, abilità e competenze: criteri per l'attribuzione delle valutazioni (*allegato 3*)
- La valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica (*allegato 4*)
- La valutazione dell'insegnamento della materia alternativa alla Religione Cattolica (*allegato 5*)
- Criteri per l'ammissione alla classe successiva - Scuola Primaria (*allegato 6*)
- Criteri per l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato - Scuola Secondaria (*allegato 7*)
- Criteri di deroga per la validità dell'anno scolastico (*allegato 8*)
- Criteri per la definizione del Giudizio di idoneità (*allegato 9*)
- La Certificazione delle competenze (*allegato 10*)
- Criteri per la valutazione dell'Esame di Stato (*allegato 11*)
- Prove INVALSI (*allegato 12*)

ALLEGATI

ALLEGATO 1: La valutazione del comportamento



ISTITUTO COMPRENSIVO DI LOGRATO

DOCUMENTO DELIBERATO DAL COLLEGIO DOCENTI DEL 21 NOVEMBRE 2017 IN RIFERIMENTO AL DECRETO LEGISLATIVO 62/2017 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i, della legge 13 luglio 2015, n. 107”.

VALUTAZIONE DEL COMPORTEMENTO

La valutazione del comportamento *“si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali”* (Decreto Legislativo n. 62 del 2017).

Così definito, **il comportamento** assume una **valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze sociali e di cittadinanza**. Si sono individuati **sei indicatori di attribuzione del giudizio di comportamento**, utilizzati per i due ordini dell'Istituto (Primaria e Secondaria di Primo Grado). Attraverso l'adozione di una griglia condivisa **si intende affermare l'unitarietà di una scuola di base**, che prende in carico i bambini dall'età dei sei anni e li guida fino al termine del primo ciclo di istruzione entro un unico percorso di crescita. La valutazione del comportamento, collegialmente definita dai docenti della classe, tiene conto dei seguenti aspetti: partecipazione, impegno, relazione con gli altri, rispetto delle regole condivise, responsabilità e autonomia. In un'ottica formativa si terrà inoltre conto della progressione rispetto ai livelli di partenza.

Nella valutazione del comportamento si utilizza la scala da “ottimo” ad “appena sufficiente” in relazione anche ai livelli espressi nella certificazione finale delle competenze, attribuendo a tali valori i significati riportati di seguito in tabella.

Legenda:

GIUDIZIO	LIVELLO
APPENA SUFFICIENTE	INIZIALE
SUFFICIENTE	BASE
DISCRETO	BASE/INTERMEDIO
BUONO	INTERMEDIO
DISTINTO	AVANZATO
OTTIMO	AVANZATO

- SCUOLA PRIMARIA -

1. Rispettare

Livelli Indicatori	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente	Adotta comportamenti rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente, solo se sollecitato	Adotta comportamenti rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente	Adotta regolarmente e consapevolmente comportamenti rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente	Adotta sempre ed attivamente comportamenti rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente
Rispettare le regole (per la primaria)	Rispetta le regole in modo non autonomo	Rispetta le regole in modo esecutivo	Rispetta le regole in modo consapevole	Rispetta le regole in modo attivo, avendole interiorizzate

2. Partecipare

Livelli Indicatori	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Partecipare ad attività formali, informali, scolastiche ed extra-scolastiche	Partecipa in modo saltuario	Partecipa in modo settoriale e con uno spirito d'iniziativa discontinuo	Partecipa in modo collaborativo e con uno spirito d'iniziativa costante	Partecipa in modo produttivo, dimostrando spirito di iniziativa proattivo.

3. Collaborare

Livelli Indicatori	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Collaborare con adulti e compagni	Collabora con adulti e compagni, se opportunamente guidato	In genere collabora con adulti e compagni, dimostrando adeguata responsabilità	Collabora con adulti e compagni in modo propositivo, dimostrando costante responsabilità	Verso adulti e compagni manifesta atteggiamenti empatici, dimostrando elevata responsabilità
Lavorare in gruppo	Fornisce il proprio contributo nel gruppo, se opportunamente guidato.	Fornisce contributi personali al lavoro di gruppo in modo superficiale	Fornisce regolarmente contributi personali e propositivi all'interno del lavoro di gruppo	Fornisce sempre ed in modo costruttivo contributi personali nel lavoro di gruppo, sostenendo il lavoro degli altri

4. Impegnarsi nel lavoro

Livelli Indicatori	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Impegnarsi per portare a termine il lavoro iniziato da solo o insieme agli altri	Nel lavoro dimostra impegno limitato	Nel lavoro dimostra impegno (e tenacia) essenziale/i	Nel lavoro dimostra impegno e tenacia costanti	Nel lavoro dimostra impegno assiduo e tenacia elevata

- SCUOLA SECONDARIA -

1. Rispettare

Livelli Indicatori	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente	Adotta comportamenti rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente solo se sollecitato (non sempre/raramente).	Adotta (solitamente/generalmente/quasi sempre) comportamenti rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente.	Adotta regolarmente (abituamente/sistematicamente) [e attivamente/spontaneamente] comportamenti rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente.	Adotta sempre (responsabilmente) [e consapevolmente] comportamenti rispettosi di sé, degli altri e dell'ambiente.

2. Partecipare

Livelli Indicatori	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Partecipare ad attività formali, informali, scolastiche ed extra-scolastiche	Durante le lezioni partecipa in modo saltuario (in modo settoriale/occasionale /passivo; raramente/solo se sollecitato/stimolato) alle proposte didattiche	Durante le lezioni partecipa alle proposte didattiche in modo settoriale (selettivo/poco partecipativo/con poco interesse)	Durante le lezioni partecipa alle proposte didattiche con interesse (regolarmente)	Durante lezioni partecipa in modo propositivo alle proposte/attività didattiche (attivo/efficace/proficuo/collaborativo/attivamente)
Spirito d'iniziativa	e manifesta uno spirito d'iniziativa sporadico (settoriale/occasionale/molto raramente/solo se sollecitato).	e manifesta uno spirito d'iniziativa discontinuo (poco/alternò).	e manifesta uno spirito d'iniziativa costante (regolare/continuo).	e manifesta uno spirito di iniziativa propositivo/attivo/intraprendente (notevole/spiccato/continuo).

3. Collaborare

Livelli Indicatori	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Collaborare con adulti e compagni	Collabora con adulti e compagni se (opportunamente) sollecitato (incoraggiato/guidato). <i>oppure:</i> Ha difficoltà a collaborare con adulti e compagni.	In genere (generalmente) collabora con adulti e compagni.	Collabora con adulti e compagni, dimostrando responsabilità (positivamente/ in modo apprezzabile/operoso/in modo responsabile/in modo attivo)	Collabora con adulti e compagni in modo propositivo (costruttivo), dimostrando costante responsabilità.
Lavorare in gruppo	Fatica a gestire il confronto e a rispettare i diversi punti di vista ma/e, se opportunamente	Inizia a gestire il confronto e a rispettare il punto di vista altrui e (generalmente)	Sa gestire il confronto nel rispetto dei diversi punti di vista e fornisce	Favorisce il confronto e la costruzione del dialogo e fornisce contributi costruttivi

	indirizzato (guidato), fornisce il proprio contributo all'interno del gruppo (in base agli interessi). <i>oppure:</i> Non sempre fornisce il proprio contributo all'interno del gruppo di lavoro.	fornisce il proprio contributo all'interno del gruppo [anche se a volte in modo superficiale/poco significativo].	(regolarmente) contributi personali e pertinenti all'interno del gruppo.	all'interno del gruppo, rispettando i diversi punti di vista e riconoscendo i compagni come risorsa (dando spunti/indicazioni utili agli altri).
--	---	---	--	--

4. Impegnarsi nel lavoro

Livelli Indicatori	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Impegnarsi per portare a termine il lavoro iniziato da solo o insieme agli altri	Lavora con impegno limitato (minimo/con poco impegno/con poca motivazione) [e svolge con superficialità i compiti assegnati, avendo scarsa cura del materiale scolastico]	Lavora con impegno essenziale [e svolge con poca precisione i compiti assegnati, non sempre prendendosi cura del materiale scolastico].	Lavora con impegno regolare [e svolge con puntualità i compiti assegnati, avendo cura del materiale scolastico].	Lavora con impegno assiduo (costante/continuo) ed è motivato [e svolge con precisione i compiti assegnati, avendo cura del materiale scolastico, utilizzandolo in modo funzionale].

ALLEGATO 2: La valutazione globale descrittiva intermedia e finale



ISTITUTO COMPRENSIVO DI LOGRATO

IN RIFERIMENTO AL DECRETO LEGISLATIVO 62/2017 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i, della legge 13 luglio 2015, n. 107”

VALUTAZIONE GLOBALE DESCRITTIVA INTERMEDIA E FINALE - SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA -

Gli **indicatori** per la valutazione globale sono utilizzati per i due ordini dell'Istituto (Primaria e Secondaria di Primo Grado). Attraverso l'adozione di un documento condiviso si intende **affermare l'unitarietà di una scuola di base**, che prende in carico i bambini dall'età dei sei anni e li guida fino al termine del primo ciclo di istruzione entro un unico percorso di crescita. La valutazione globale, collegialmente definita dai docenti della classe, terrà conto della progressione rispetto ai livelli di partenza. Per dare uniformità ai documenti valutativi, sono stati indicati anche i livelli espressi nella certificazione finale delle competenze (iniziale-base-intermedio-avanzato).

La **valutazione globale descrittiva** è composta da due parti:

- la prima parte della valutazione descrive il **giudizio sintetico del comportamento** (vedi rubrica valutativa del comportamento);
- la seconda parte della valutazione descrive i **processi e lo sviluppo globale degli apprendimenti** (vedi rubrica valutativa allegata).

- SCUOLA PRIMARIA -

1. PROCESSI (organizzare/trasferire - imparare ad imparare - autovalutarsi)

Livelli Indicatori	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Organizzare/tradurre le conoscenze in abilità e competenze.	Organizza le conoscenze solo se guidato.	Organizza le conoscenze in modo autonomo.	Traduce le conoscenze in abilità.	Traduce le conoscenze in abilità e competenze.
Rielaborare una esperienza di apprendimento.	Rielabora un'esperienza di apprendimento solo se guidato dall'insegnante.	Rielabora un'esperienza di apprendimento seguendo le indicazioni generali dell'insegnante.	Rielabora e riesce a riflettere su un'esperienza di apprendimento autonomamente (utilizza schemi, mappe appropriati).	Riflette, individua strategie e rielabora in modo consapevole l'esperienza di apprendimento.

Autovalutarsi in un'attività di apprendimento.	Deve maturare la consapevolezza rispetto alle proprie potenzialità e limiti.	Dimostra di essere consapevole in modo globale delle proprie capacità.	Riconosce le risorse che lo caratterizzano come persona ed è consapevole rispetto alle proprie potenzialità e limiti.	Riconosce le risorse che lo caratterizzano come persona e ha consapevolezza che il controllo è una risorsa per migliorare la propria competenza.
---	--	--	---	--

2. SVILUPPO GLOBALE DEGLI APPRENDIMENTI (O.M. 172/2020)

Livelli Indicatori	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
L'alunno ha raggiunto il seguente sviluppo degli apprendimenti.	Il livello globale dello sviluppo degli apprendimenti è in costruzione.	Il livello globale dello sviluppo degli apprendimenti è adeguato.	Il livello globale dello sviluppo degli apprendimenti è adeguato e funzionale.	Il livello globale dello sviluppo degli apprendimenti è organico ed efficace.

La **valutazione** può essere **personalizzata** secondo le esigenze di ogni singolo alunno.

- SCUOLA SECONDARIA -

1. PROCESSI (organizzare/trasferire - imparare ad imparare - autovalutarsi)

Livelli Indicatori	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Organizzare le conoscenze, di sviluppare le abilità e di tradurre in competenze	Organizza le conoscenze solo se guidato (indirizzato/ sostenuto/ supportato/ sollecitato).	È capace di organizzare le conoscenze in modo corretto (correttamente /senza tradurli in abilità), con un metodo di studio ancora da consolidare.	È capace di organizzare le conoscenze in modo corretto e autonomo (correttamente e autonomamente) [riuscendo a sviluppare le abilità connesse, con un metodo di studio consolidato].	È capace di organizzare le conoscenze in modo corretto e autonomo (correttamente e autonomamente), anche in situazioni nuove [traducendo le conoscenze e le abilità in competenze, con un metodo di studio consolidato e proficuo].
Rielaborare una esperienza di apprendimento.	Rielabora un'esperienza di apprendimento solo se guidato/a dall'insegnante. <i>oppure:</i> Necessita del supporto (guida/aiuto) dell'insegnante per rielaborare un'esperienza di apprendimento.	Rielabora un'esperienza di apprendimento seguendo le indicazioni generali fornite dall'insegnante.	Rielabora e riflette su un'esperienza di apprendimento, utilizzando strumenti adeguati. <i>oppure:</i> Rielabora un'esperienza di apprendimento e riesce a riflettere su di essa in autonomia, utilizzando gli strumenti	Riflette, individua strategie e rielabora in modo consapevole (approfondito/ ragionato) un'esperienza di apprendimento.

	<i>oppure:</i> Rielabora con difficoltà un'esperienza di apprendimento.		appropriati.	
Autovalutarsi in un'attività di apprendimento.	Deve ancora maturare consapevolezza rispetto alle proprie potenzialità e ai propri limiti.	Dimostra di essere consapevole in modo globale (complessivo/ generale) delle proprie capacità [ma non ancora dei propri limiti].	Riconosce le risorse che lo caratterizzano come persona ed è consapevole di quali siano le proprie potenzialità e i propri limiti.	Riconosce le qualità che lo caratterizzano come persona ed ha consapevolezza che la conoscenza di sé è una risorsa per migliorare la propria competenza. <i>oppure:</i> Riconosce le potenzialità e i limiti che lo caratterizzano come persona e utilizza questa capacità per migliorare se stesso e le proprie competenze.

2. SVILUPPO GLOBALE DEGLI APPRENDIMENTI (O.M. 172/2020)

Livelli Indicatori	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
L'alunno ha raggiunto il seguente sviluppo degli apprendimenti.	Il livello dello sviluppo degli apprendimenti è in costruzione. <i>con un solo voto insufficiente:</i> - non del tutto adeguato - adeguato in quasi tutte le discipline - in fase di consolidamento	Il livello dello sviluppo degli apprendimenti è adeguato.	Il livello dello sviluppo degli apprendimenti è adeguato e funzionale. <i>se il livello è alto, ma non funzionale:</i> - più che adeguato	Il livello dello sviluppo degli apprendimenti è organico (ed efficace).

La **valutazione** può essere **personalizzata** secondo le esigenze di ogni singolo alunno.

ALLEGATO 3: La valutazione di conoscenze, abilità e competenze: criteri per l'attribuzione delle valutazioni



VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E GIUDIZI SINTETICI - SCUOLA PRIMARIA -

In seguito all'entrata in vigore del decreto legge 22/2020, convertito con modificazioni dalla legge 41/2020 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria viene espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curricolo d'istituto. Tali obiettivi sono riportati nel documento di valutazione e fanno riferimento agli obiettivi disciplinari e ai traguardi per lo sviluppo delle competenze presenti nelle Indicazioni nazionali. Per ogni obiettivo si individua il livello di apprendimento raggiunto dall'alunno o dall'alunna in base a quattro dimensioni, così delineate:

- a) l'**autonomia dell'alunno** nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritta in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la **tipologia della situazione** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le **risorse mobilitate** per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) la **continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

Dalla combinazione delle quattro dimensioni si definiscono **quattro livelli di apprendimento** (*Avanzato, Intermedio, Base, In via di prima acquisizione*) che sono articolati in relazione agli obiettivi significativi di ogni disciplina, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, e indicati nel curricolo verticale.

VALUTAZIONE DI CONOSCENZE, ABILITÀ E COMPETENZE - SCUOLA SECONDARIA -

Nella scuola Secondaria di Primo Grado la valutazione delle conoscenze, abilità e competenze viene espressa attraverso descrittori numerici che vanno **dal 4 al 10**. I descrittori numerici delineano **rispetto ad ogni disciplina insegnata i livelli di padronanza dei saperi** (il sapere), le modalità di utilizzo delle **abilità esercitate nel percorso scolastico** (il saper fare), **il grado di sviluppo delle competenze** disciplinari.

Nella tabella vengono declinati i **SIGNIFICATI DEI DESCRITTORI NUMERICI** per la Scuola Secondaria.

Descrittore numerico	Significato
10	La padronanza delle conoscenze disciplinari è appropriata e approfondita Utilizza conoscenze e abilità in autonomia e con sicurezza Ha maturato un livello di competenze eccellente
9	La padronanza delle conoscenze disciplinari è buona e appropriata Utilizza le conoscenze e abilità in modo adeguato ed efficace Ha maturato un livello di competenze avanzato
8	La padronanza delle conoscenze disciplinari è soddisfacente Utilizza le conoscenze e abilità in modo appropriato Ha maturato un livello di competenze più che adeguato
7	La padronanza delle conoscenze disciplinari è nel complesso soddisfacente Utilizza le conoscenze e abilità in modo generalmente appropriato Ha maturato un livello di competenze nel complesso adeguato
6	La padronanza delle conoscenze disciplinari è essenziale Utilizza le conoscenze e abilità in modo ancora incerto e se guidato Ha maturato un livello di competenze basilare
5	La padronanza delle conoscenze disciplinari è lacunosa Utilizza le conoscenze e abilità in modo ancora inadeguato Ha maturato un livello di competenze incerto
4 *	La padronanza delle conoscenze disciplinari è molto lacunosa Utilizza le conoscenze e abilità con grandi difficoltà e solo se guidato La maturazione delle competenze è in costruzione

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE OGGETTIVE

La valutazione delle prove oggettive nella scuola secondaria di primo grado viene fatta usando i centesimi e segue orientativamente la seguente scansione percentuale:

INTERVALLO DEI VALORI PERCENTUALI (%)	CRITERI DI MISURAZIONE	COMPETENZE	VALUTAZIONE
98 - 100	obiettivo raggiunto	avanzato	10
94 - 97	in modo eccellente		9½
88 - 93	obiettivo pienamente raggiunto	avanzato	9
84 - 87			8½
78 - 83	obiettivo raggiunto	intermedio	8
74 - 77	in modo soddisfacente		7½
68 - 73	obiettivo raggiunto	intermedio	7
64 - 67			6½
58 - 63	obiettivo raggiunto	base	6
54 - 57	in modo essenziale		5½
48 - 53	obiettivo parzialmente raggiunto	iniziale	5
44 - 47			4½ *
0 - 43	obiettivo non raggiunto	iniziale	4*

**solo per Scuola Secondaria*

ALLEGATO 4: La valutazione dell’Insegnamento della Religione Cattolica



VALUTAZIONE DELL’INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

La valutazione delle conoscenze, abilità e competenze viene espressa attraverso indicatori/giudizi sintetici che vanno **da Ottimo a Non Sufficiente** sia per la **Scuola Primaria** che per la **Scuola Secondaria di primo Grado**.

I **giudizi** delineano rispetto ad ogni disciplina insegnata, compreso l’Insegnamento della Religione Cattolica:

- i **livelli di padronanza dei saperi** (il sapere);
- le modalità di utilizzo delle **abilità esercitate nel percorso scolastico** (il saper fare);
- il **grado di sviluppo delle competenze** disciplinari.

Nella tabella vengono declinati i **SIGNIFICATI DEI GIUDIZI SINTETICI**.

Giudizio sintetico	Significato
Ottimo	La padronanza delle conoscenze disciplinari è appropriata e approfondita. Utilizza conoscenze e abilità in autonomia e con sicurezza. Ha maturato un livello di competenze eccellente.
Distinto	La padronanza delle conoscenze disciplinari è buona e appropriata. Utilizza conoscenze e abilità in modo adeguato ed efficace. Ha maturato un livello di competenze avanzato.
Buono	La padronanza delle conoscenze disciplinari è nel complesso soddisfacente. Utilizza conoscenze e abilità in modo appropriato. Ha maturato un livello di competenze nel complesso più che adeguato.
Discreto	La padronanza delle conoscenze disciplinari è, nel complesso, abbastanza soddisfacente. Utilizza conoscenze e abilità in modo generalmente appropriato. Ha maturato un livello di competenze nel complesso adeguato.
Sufficiente	La padronanza delle conoscenze disciplinari è essenziale. Utilizza conoscenze in modo ancora incerto e se guidato. Ha maturato un livello di competenze basilare.
Non sufficiente	La padronanza delle conoscenze disciplinari è lacunosa. Utilizza conoscenze e abilità in modo ancora inadeguato. Ha maturato un livello di competenze incerto e in costruzione.

ALLEGATO 5: La valutazione dell'insegnamento della materia alternativa alla Religione Cattolica



VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA MATERIA ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Le attività alternative all'Insegnamento della Religione Cattolica non hanno contenuti specifici predeterminati, ma vengono concordate in Collegio Docenti all'inizio di ogni anno scolastico.

La valutazione delle conoscenze, abilità e competenze viene espressa attraverso indicatori/giudizi sintetici che vanno **da Ottimo a Non Sufficiente** sia per la **Scuola Primaria** che per la **Scuola Secondaria di primo Grado**.

I **giudizi** delineano rispetto ad ogni disciplina insegnata, compreso l'insegnamento della materia alternativa alla Religione Cattolica:

- i **livelli di padronanza dei saperi** (il sapere);
- le modalità di utilizzo delle **abilità esercitate nel percorso scolastico** (il saper fare);
- il **grado di sviluppo delle competenze** disciplinari.

Nella tabella vengono declinati i **SIGNIFICATI DEI GIUDIZI SINTETICI**.

Giudizio sintetico	Significato
Ottimo	La padronanza delle conoscenze disciplinari è appropriata e approfondita. Utilizza conoscenze e abilità in autonomia e con sicurezza. Ha maturato un livello di competenze eccellente.
Distinto	La padronanza delle conoscenze disciplinari è buona e appropriata. Utilizza conoscenze e abilità in modo adeguato ed efficace. Ha maturato un livello di competenze avanzato.
Buono	La padronanza delle conoscenze disciplinari è nel complesso soddisfacente. Utilizza conoscenze e abilità in modo appropriato. Ha maturato un livello di competenze nel complesso più che adeguato.
Discreto	La padronanza delle conoscenze disciplinari è, nel complesso, abbastanza soddisfacente. Utilizza conoscenze e abilità in modo generalmente appropriato. Ha maturato un livello di competenze nel complesso adeguato.
Sufficiente	La padronanza delle conoscenze disciplinari è essenziale. Utilizza conoscenze in modo ancora incerto e se guidato. Ha maturato un livello di competenze basilare.
Non sufficiente	La padronanza delle conoscenze disciplinari è lacunosa. Utilizza conoscenze e abilità in modo ancora inadeguato. Ha maturato un livello di competenze incerto e in costruzione.



ISTITUTO COMPRENSIVO DI LOGRATO

IN RIFERIMENTO AL DECRETO LEGISLATIVO 62/2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i, della legge 13 luglio 2015, n. 107".

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA (ART. 3)

- "1. Le alunne e gli alunni della scuola primaria **sono ammessi alla classe successiva** e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado **anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.**"
- "2. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche **strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.**"
- "3. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono **non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali** e comprovati da specifica motivazione."

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA - SCUOLA PRIMARIA -

Il TEAM docente valuta il processo di maturazione di ciascun alunno considerando i seguenti elementi:

- situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
- condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze (culturale-ambientale);
- impegno e sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
- risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
- assunzione di comportamenti responsabili;
- miglioramento rispetto alla situazione di partenza.

È consentita l'ammissione alla classe successiva (II, III, IV e V) e alla prima classe della scuola secondaria di I grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

La non ammissione si concepisce solo in casi eccezionali e comprovati da specifiche motivazioni come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi.

ALLEGATO 7: Criteri per l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato - Scuola Secondaria



ISTITUTO COMPRENSIVO DI LOGRATO

IN RIFERIMENTO AL DECRETO LEGISLATIVO 62/2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i, della legge 13 luglio 2015, n. 107".

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO -

L'ammissione all'esame di Stato è disposta in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti **requisiti**:

- a) **aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato**, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) **non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato** prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 bis. del DPR n. 249/1998;

Nel caso di **parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline**, il Consiglio di Classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale, il Consiglio di Classe attribuisce ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti e inseriti nel PTOF, un **voto di ammissione espresso in decimi senza utilizzare frazioni decimali**.

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO - SCUOLA SECONDARIA (I.C. LOGRATO) -

Il Consiglio di Classe valuta il processo di maturazione di ciascun alunno considerando i seguenti elementi:

- situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
- condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze (culturale-ambientale);
- impegno e sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
- risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
- assunzione di comportamenti responsabili;
- miglioramento rispetto alla situazione di partenza;
- validità della frequenza corrispondente ad almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale.

La non ammissione si concepisce come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali.

Tenuto conto delle condizioni e premesse, il Consiglio di Classe a maggioranza delibera di non ammettere l'alunno alla classe successiva e all'Esame di Stato qualora il quadro complessivo rivelasse carenze diffuse o mancanza delle competenze minime idonee alla prosecuzione, **nonostante siano stati attivati interventi di recupero e/o sostegno e/o mezzi dispensativi e compensativi, laddove previsti in relazione a specifica certificazione e/o in base al PdP.**

In particolare:

- in presenza di insufficienze segnalate con voto 5 in tre o più discipline oggetto di valutazione curricolare;
- in presenza di una o più insufficienze segnalate con voto 4 accompagnate da una o più insufficienze segnalate con voto 5 (con un numero cumulativo minimo di 3 insufficienze);
- in presenza di tre o più insufficienze segnalate con voto 4.

In considerazione delle suddette situazioni valutative, il Consiglio di Classe terrà conto, ai fini della decisione di non ammissione, anche dei seguenti **elementi**:

- mancato miglioramento rispetto alle condizioni di partenza o dell'anno precedente, nei casi in cui l'ammissione all'anno corrente sia stata deliberata nonostante la presenza di lacune o di competenze acquisite solo parzialmente;
- scarsa attenzione, partecipazione e responsabilità nei confronti dell'impegno scolastico: mancata risposta alle iniziative di recupero/sostegno attivate dall'insegnante e/o dalla scuola; compiti spesso non svolti e/o non consegnati in Classroom, nonostante le sollecitazioni e le proroghe della data di consegna; scarsa cura del materiale scolastico e frequenti dimenticanze.

La non ammissione viene deliberata a maggioranza con adeguata motivazione.

La **valutazione del comportamento** non rientra nella valutazione di non ammissione, ad eccezione di situazioni in cui sia stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (allontanamento da scuola superiore a 15 giorni, art.4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/19).

Si ribadisce che **il Consiglio di Classe non si limita ad una mera misurazione**, basata sulla media aritmetica dei voti conseguiti dall'alunno nel corso dell'Anno Scolastico, **ma procede ad una valutazione globale**, che considera tutti gli aspetti sopra illustrati e si fonda, oltre che sui dati oggettivi, derivanti dalle prove di verifica e da tutti i lavori scolastici oggetto di valutazione, anche sui dati dell'osservazione sistematica ed intenzionale condotta dai docenti nel corso dell'intero anno scolastico.



ISTITUTO COMPRENSIVO DI LOGRATO

Gli art. 3, 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione alla classe successiva comprese le indicazioni relative alla validità dell'anno " ... ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato ".

DEROGHE RELATIVE ALLA VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO (QUANTIFICABILE IN 990 ORE) PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

In **casi eccezionali**, ma **in presenza di elementi necessari alla valutazione**, nella Scuola Secondaria, sono ammesse **motivate deroghe** relative alla validità dell'anno scolastico in caso di **assenze superiori ad 1/4 (248 ore) dell'orario annuale** per i casi di seguito elencati.

1. Particolari condizioni di salute documentate e/o supportate da regolari e significativi rapporti interlocutori scuola/famiglia.
2. Motivi di BEN-ESSERE in presenza di situazioni di ripetenza reiterate che determinano un significativo divario d'età ostacolante il processo di socializzazione/integrazione col gruppo classe.
3. Motivi ascrivibili alla cultura di appartenenza dell'alunno e/o del nucleo familiare di riferimento in presenza di un divario d'età ostacolante il processo di socializzazione/integrazione nel gruppo classe, fatte salve:
 - la verifica di un percorso scolastico pregresso caratterizzato da sostanziale regolarità;
 - l'acquisizione di un accettabile livello di padronanza dell'italiano come seconda lingua e l'accertamento di progressi rispetto alla situazione di partenza;
 - l'acquisizione di un livello di maturità complessivo adeguato all'età.

Tali circostanze sono oggetto di **preliminare accertamento** da parte del Consiglio di Classe e debitamente verbalizzate.

ALLEGATO 9: Criteri per la definizione del Giudizio di idoneità



CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL GIUDIZIO DI IDONEITÀ (VOTO DI AMMISSIONE)

Il voto di ammissione è **deliberato a maggioranza dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio** e viene espresso **in decimi senza** utilizzare **frazioni decimali**.

Questo voto viene attribuito attraverso una **media ponderata** che tiene conto di

- **andamento nel triennio** (valutazioni finali degli anni scolastici precedenti)
- **media dei voti del secondo quadrimestre della classe terza**

a partire dalle indicazioni fornite, di anno in anno, dal Ministero.

ALLEGATO 10: La Certificazione delle competenze



CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione di cui all'art.1 comma 6, descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo”.

La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione alle alunne e agli alunni che superano l'esame di Stato, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

Il documento, redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunna e dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Il modello di cui al comma 1 è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica.

Il modello è, altresì, integrato da una ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017.



SVOLGIMENTO ED ESITO DELL'ESAME DI STATO (ART. 8)

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione prevede prove scritte e un colloquio orale, valutati con voti in decimi.

Per quanto concerne la tipologia delle prove scritte, si farà riferimento alle Circolari annualmente emanate dal Ministero dell'Istruzione in merito all'Esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

La Commissione d'Esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.

La **valutazione delle prove scritte** e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali.

Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi senza utilizzare frazioni decimali.

La Sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento.

Nel caso non venissero date specifiche ministeriali, il **voto finale** viene determinato dalla media aritmetica fra il voto di ammissione (in decimi interi) e la media risultante dai voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio (voto in decimi con possibilità di frazioni decimali).

Se tale voto risultasse espresso con frazione decimale, gli arrotondamenti saranno da attuarsi in questo modo:

- con frazione decimale pari o superiore a 0.5, il voto dev'essere arrotondato all'unità superiore;
- con frazione decimale inferiore a 0.5, il voto dev'essere arrotondato all'unità inferiore.

L'**attribuzione della lode** è prevista per gli alunni che sono stati ammessi con un voto pari o superiore a 9/decimi e che hanno conseguito come voto finale di uscita 10/decimi e per i quali la deliberazione di lode è stata assunta all'unanimità.

L'esito dell'esame è pubblicato all'albo dell'Istituto con indicazione del voto finale conseguito espresso in decimi.



RILEVAZIONE NAZIONALE SUGLI APPRENDIMENTI DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA (ART.4)

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, **effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese** in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della **rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta.**



LE NOVITÀ DELLE PROVE INVALSI PER LA SCUOLA PRIMARIA

L'articolo 4 del decreto legislativo n. 62/2017 conferma la presenza della **prova d'italiano e matematica nelle classi II e V Primaria** e introduce, **solo nella classe V, una prova di inglese** sulle abilità di comprensione e LISO della lingua, coerente con il QCER, Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue (comma 4). Inoltre, il comma 3 dell'articolo 4 stabilisce che **le prove INVALSI costituiscono attività ordinaria d'Istituto.**

La **prova INVALSI di inglese per l'ultimo anno della Scuola Primaria** è finalizzata ad accertare il livello di ogni alunna e alunno rispetto alle abilità di comprensione di un testo letto o ascoltato e di uso della lingua, coerente con il QCER. Conseguentemente, sulla base di quanto stabilito dalle Indicazioni nazionali per il curriculum, il livello di riferimento è A1 del QCER, con particolare riguardo alla comprensione della lingua scritta e orale e alle prime forme di uso della lingua, puntando principalmente su aspetti non formali della lingua.

La prova è somministrata in modo tradizionale ("su carta") in una giornata diversa dalle due previste per le prove di italiano e matematica, comunque sempre all'inizio del mese di maggio. Essa si articola principalmente nella lettura di un testo scritto e nell'ascolto di un brano in lingua originale di livello A1.

RILEVAZIONE NAZIONALE SUGLI APPRENDIMENTI DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA

Le prove INVALSI per la Scuola Secondaria di Primo Grado non sono più parte integrante dell'esame di Stato, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Esse riguardano **italiano, matematica e inglese** e fanno riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali per il curriculum.

Le prove INVALSI si svolgono entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico (comma 4) e sono somministrate mediante computer (comma 1).

I **livelli**, in forma descrittiva, conseguiti da ogni alunna e alunno nelle prove di italiano e matematica **sono allegati, a cura di INVALSI, alla certificazione delle competenze**, unitamente alla certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese (articolo 9, lettera 1).

Per quanto riguarda l'**inglese**, l'INVALSI accerta, in coerenza con i traguardi fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo i livelli di apprendimento attraverso la somministrazione di prove centrate sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il QCER (comma 3).